



SINDACI PER LA PACE A CONVEGNO

Sateriale: saper ignorare le voci più forti, come con il S. Anna

Le città dei diritti lanciano allarmi

«Molte responsabilità, pochi strumenti: siamo dei parafulmine»

Le vie della pace e della solidarietà sono infinite. Percorrono il lavoro quotidiano delle amministrazioni locali, con il loro carico di programmi elettorali e risorse economiche, queste sì, tutt'altro che infinite. Se ne discute nel fine settimana a Ferrara, che ospita la nona assemblea nazionale degli Enti locali per la pace. Tema impegnati-

vo: «Costruiamo insieme la città dei diritti umani». Un fiorire di bandiere arcobaleno-pacifiste, ieri mattina in Sala Estense Sul palco, ad aprire la due giorni, la presidente del consiglio regionale Monica Donini, l'assessore provinciale Sergio Golinelli e Gaetano Sateriale, che assicura di accettare la sfida, come sindaco di pace.

Ma ma è inevitabile guardarsi indietro in questi dieci anni a Palazzo municipale. «Trasformare i diritti storicamente determinati in diritti universali - esordisce il primo cittadino - è una fatica di Sisifo, lavoro di secoli: noi invece dobbiamo realizzare ciò che predichiamo fra di noi, nelle nostre città. Come amministratori siamo caricati di responsabilità ma sottratti di strumenti: si rischia di diventare parafulmine e non garanti di diritti».

Giusto il dovere di ascoltare, raccomandato dal documento dell'assemblea, «senza poesia però, perché spesso - prosegue Sateriale - le voci più forti non corrispondono a quelle più giuste: undici mila cittadini mi chiedevano di non chiudere il Sant'Anna, io ho deciso di costruirne uno nuovo».

E sul tema dei diritti e delle aspettative per il futuro, la pace è però sempre più giovane giovane. Secondo una ricerca della Swg presentata ieri mattina alla Sala Estense, il 72 per cento dei ragazzi intervistati rifiuta sempre e comunque la guerra; l'84 per cento



ritiene che la pace non possa essere esportata con le armi; i media sono accusati di diffondere paure per l'89%; solo il 7% pensa sia impossibile la convivenza tra i popoli e le diverse culture.

Ecco dunque lesigenza del impegno degli enti locali che passa anche attraverso una rivoluzione semantica. Esempi? L'assessore all'ambiente sia rinominato assessore al pianeta che lasciamo ai nostri figli, quello ai servizi so-

ciali assessore all'emancipazione. Proprio le idee per le elezioni amministrative 2009 chiuderanno stamattina i lavori, sempre in Sala Estense dalle 9.30. A seguire la proiezione di un video sul dossier immigrazione 2008 della Caritas e interventi di don Virginio Colmegna (Casa della carità di Milano) e dei sindaci di Vicenza e Aviano, Achille Variati e Stefano Del Cont Bernard.

Fabio Terminali

I COMMENTI

La platea unita dalle sentenze-choc Consensi per Eluana, il G8 delude

Il caso Eluana Englaro. Il blitz alla caserma Diaz durante il G8 di Genova. Due sentenze emesse nel giro di poche ore l'una dall'altra che fanno discutere l'Italia e Ferrara non fa eccezione. Le reazioni raccolte ieri mattina durante l'incontro in Sala Estense sul tema dei diritti umani hanno un duplice segno. «Stimo molto il comportamento della famiglia di Eluana - dice il sindaco Sateriale - e concordo con le dichiarazioni sobrie del padre. Credo che la sentenza abbia ristabilito il giusto diritto e arginato una troppo amplificata strumentalizzazione di un caso umanamente molto doloroso per chi lo ha vissuto».

L'assessore alla cultura Massimo Maisto, premesso «che le sentenze vanno rispettate da parte di tutti», concorda col sindaco nell'apprezzare l'operato di Bepi Englaro e aggiunge: «Si è dimostrato che siamo in uno stato di diritto, sono stati effettuati tutti i passaggi giuri-

Golinelli durissimo: battuta l'aggressione della Chiesa cattolica

dici necessari. Certo, ora è il momento di affrontare a livello legislativo il tema delle malattie terminali e della libertà di scelta degli individui».

Condivide le linee del verdetto di Cassazione anche l'esponente di Rifondazione comunista Gigi Cattani: «Fa giustizia del diritto di scelta; le sensibilità e le convinzioni religiose vanno rispettate ma non devono soffocare le decisioni dei singoli sulla propria vita».

Rincarica le dosi Sergio Golinelli: «L'aggressione da parte della Chiesa cattolica, sproporzionata e fuori luogo, non è passata Sono contento per Eluana - prosegue l'assessore verde - e per tutti noi: siamo in uno stato di diritto, meno male. Viceversa...».

Il viceversa richiama la

sentenza sui fatti di Genova del 2001 che ha assolto i vertici della Polizia. «Le pene sono molto lievi - commenta Golinelli, che è stato presente alle iniziative del controvertice -, inferiori alle richieste del pubblico ministero, ma i dirigenti ne sono usciti indenni: eppure le responsabilità sono davvero innegabili. Si è persa una buona occasione per ristabilire un po' di giustizia».

Nel capoluogo ligure - in quei giorni del G8 - c'era anche il giovane Alex Canella: «Ricordo lo shock di quei giorni e dopo la morte di Carlo Giuliani. Che dire? La sentenza mi ha lasciato completamente sbalordito, è una ingiustizia».

«E' stata cancellata - interviene Gigi Cattani - la dimensione collettiva, gli elementi dell'organizzazione alla base dell'irruzione alla scuola Diaz. Così da far venir meno quelle che erano le responsabilità dei dirigenti delle forze dell'ordine e farle ricadere sugli agenti». (f.t.)

Caso Englaro, l'associazione cattolica nega il diritto all'autodeterminazione

«Imposizioni inaccettabili»

Mantovani (Scienza e vita): ora serve una nuova legge

«I magistrati sono andati troppo oltre, ora serve una legge basata su principi scientifici ed etici in grado di mettere al centro il rapporto tra paziente e medico di fiducia». La conclusione del caso Englaro ha rafforzato la convinzione già espressa nei giorni scorsi ad *Avenire* da Chiara Mantovani, il referente ferrarese di Scienza e vita, l'associazione per la difesa della vita nata nel 2005 dalla campagna referendaria sulla legge 40.

Adesso anche voi dite che serve una nuova legge. Che vada dove?

«Non certo in direzione del testamento biologico, che è un atto d'imposizione nei confronti dei medici, e come tale inaccettabile, oppure è un modo per mettersi d'accordo e quindi altra cosa. Come medico credo di dover decidere su di una persona non soltanto ascoltando lei ma sulla base



Eluana Englaro

della mia competenza. E anche coscienza».

Cosa l'ha colpita di più del caso Englaro?

«La magistratura è entrata in un campo molto specifico, dando direttive su come far morire Eluana. Inumidendole le labbra, ad esempio, per non farle screpolare, ma senza farle inghiottire nemmeno una goccia d'acqua. Se non

può provare dolore, come afferma Ignazio Marino (medico del Pd, ndr) allora perché somministrare medicinali?».

Perché parlate di avvio dell'eutanasia?

«A Eluana servivano quindici giorni per morire, più o meno come Terry Schiavo. Quanto ci metterà qualcuno a dire che sono troppi, che serve una punturina per farla finita? Ecco come si può arrivare all'eutanasia».

Voi comunque negate anche il diritto all'autodeterminazione. Quale delle leggi già presentate in Parlamento volete allora sostenere?

«Non diamo indicazioni specifiche, serve una nuova legge che privilegi la difesa della vita e che non lasci spazio a certi interventi dei magistrati. L'interazione deve essere fino all'ultimo tra paziente cosciente e medico di fiducia, non con un fiduciario».

Pestata alla Diaz, è risarcita

Ragazza ferrarese riceverà 10mila euro per le botte

C'era anche lei la notte del 21 luglio 2001 a Genova nella scuola Diaz, quando la polizia fece irruzione nel "quartier generale" dei no global. Lei è Valeria Bruschi, 33 anni, nata e vissuta fino al termine degli studi superiori a Migliarino. Dopo aver visto pestare i compagni, l'allora 26enne (che oggi vive in Germania) fu portata con la camionetta blindata a Bolzaneto. Il giorno dopo fu rilasciata, ma con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale e associazione a delinquere finalizzata alla devastazione e saccheggio, da cui fu assolta solo nel 2004. Valeria il ricordo di quella notte se lo porterà dentro per sempre, come raccontò alla

L'avvocato della giovane: la sentenza non soddisfa comprendo quelle grida

Nuova. Nella scuola fu raggiunta da manganellate che le procurarono ecchimosi ed ematomi all'avambraccio sinistro, gluteo sinistro e polpaccio destro, come si legge nel suo atto di costituzione di parte civile nel processo concluso giovedì con 13 condanne e 16 assoluzioni, per i vertici della polizia.

Per Valeria c'è stata solo la minima consolazione di essersi vista riconosciuta una provvisoria di 5mila euro per lesioni e altre 5mila per i

danni subiti per le accuse di calunnia, ingiusta detenzione e arresto. «Una sentenza che non può non lasciarci insoddisfatti - commenta il legale che l'ha assistita, Emanuele Tambuscio -. Sono curioso di vedere come il tribunale motiverà alcune assoluzioni in tema di falso e calunnie». Alla lettura delle assoluzioni in tanti in aula hanno gridato "vergogna". «Li comprendo - non nasconde Tambuscio -. Se il presidente del tribunale Gabrio Barone fosse stato convinto di ciò che aveva scritto, avrebbe dovuto far sgombrare l'aula prima di leggere la sentenza. Invece non l'ha fatto. Ed è uscito dall'aula a testa bassa». (m.z.)

Comune di Brescia
FONDAZIONE CAB
SANTA GIULIA MUSEO DELLA CITTÀ
UBI Banco di Brescia
Linea d'ombra
Brescia/Usei
FONDAZIONE ASM
Sponsor principale

Van Gogh
DISEGNI E DIPINTI
Capolavori dal Kröller-Müller Museum

Brescia, Museo di Santa Giulia
18 ottobre 2008 - 25 febbraio 2009

Grazie dell'entusiasmo con cui avete accolto la mostra. Per questo prorogata fino al 8 febbraio 2009

Prenotazioni e informazioni
0422 429999
www.lineadombra.it

Con la fondamentale partecipazione di: Eurorebel, Zalf, désirée, REX, MEX, WAVE, GALLO PUBBLICITÀ
E con la partecipazione di: REX, MEX, WAVE, GALLO PUBBLICITÀ
Con il contributo tecnico di: grafiche antiga, GALLO PUBBLICITÀ
Media partners: GALLO PUBBLICITÀ